

Ti corrispondo

Resoconto

Giornata Mondiale della Poesia

CartaCarbone Autobiografia & Dintorni

Treviso, Lunedì 22 Marzo 2021 |

Una corrispondenza poetica, penetrante, giocosa quella avvenuta a partire dalla tarda mattinata di domenica, quando centinaia e centinaia di spie si sono sintonizzate per assistere in prima visione al carteggio contemporaneo proposto da **CartaCarbone** in omaggio alla **Giornata Mondiale della Poesia: Ti corrispondo**. Violante Vibora e Anna Orlando, Renzo Favaron e Claudio Pasi, Paolo Agrati e Roberto Mercadini, **si sono visti recapitare a casa la busta sigillata di ceramica, contenente tre domande “segrete” a cui i poeti hanno risposto ognuno per la sua identità stilistica.**

A battezzare il confronto tra parole e versi sono state **Violante Vibora** - è appena uscito il suo libro **“Quaderni dell’amore e del pericolo”, Ronzani Editore** - e **Anna Orlando** con uno scambio emozionante, profondo e delicato, aperto con la dichiarazione che nulla è più poetico di una lettera scritta a mano. La Orlando tocca il nucleo espressivo di Vibora rivolgendole la domanda: “Violante dimmi, per te, la natura è matrigna o madre dolcissima?”, e la risposta di Vibora arriva con puntuale delicata profondità: “Domanda complessa, credo che non sia mai matrigna, questa è solo un’idea che si è fatto l’uomo. Egli fa parte della natura, volerla controllare fa solo del male”. Anna accoglie l’osservazione dell’amica poetessa sulla propria capacità di farsi corpo poetico con i gesti, le parole e gli sguardi; la sua voce trasmette quell’unica possibilità, che non è una scelta, di esprimere gli stati d’animo con la purezza del dialetto veneto. Si abbandona alle stimolazioni di Violante che chiede a quando una nuova raccolta e, affatto malinconica, Orlando risponde: “Ammetto che da un po’ mi sto dedicando alle condizioni pronunciate.”

Nel primo pomeriggio una forte densità di corrispondenza è stata trasmessa nel dialogo tra i poeti **Claudio Pasi e Roberto Favaron**, entrambi con un nuovo lavoro editoriale pubblicato da **Ronzani Editore: Ad cô dal viei “In fondo al viale”** di Claudio Pasi, e Renzo Favaron, **Teatrin de Vozhi e sienzhi “Teatrino di voci e silenzi”**.

Pasi legge e racconta i suoi versi in un bolognese rustico orientale, idioma che rappresenta per lui “una sfida, un terreno tutto da esplorare, un viaggio nella memoria, una lingua

anteriore”. Ha sviluppato una dedizione verso il disegno soprattutto negli ultimi 5 anni, perché “ciò che disegno precede, mi suggerisce, i versi.” La copertina dell’ultimo libro di Claudio Pasi riporta un suo disegno. Favaron sottolinea quanto la sua produzione non sia avulsa dalla realtà in un’alternanza tra momenti poetici monologici e dialogici.

E’ dall’osservazione dice che “si ricavano immagini, che sono porte da cui far entrare la poesia”. Da dove ritiene abbiano origine i suoi versi?, domanda Pasi a Renzo Favaron: “Vengono da un luogo di affezioni. Quindi più che da un luogo, la poesia nasce dalla distanza. E parla sempre a qualcuno.”

A chiudere il trittico in inedito dialogo nel tardo pomeriggio è stata la complice ironia tra **Paolo Agrati e Roberto Mercadini.**

“Un bel modo di festeggiare la poesia” esordisce Agrati andando poi a rispondere alla domanda di Mercadini sull’esistenza di una gerarchia nella sua scrittura poetica che passa dalla tragedia alla demenzialità: “Tutto il lavoro della mia poesia è basato sulla comunicazione - dice Agrati - uso vari linguaggi per far vivere le diverse corde della mia chitarra”. “Un uragano, portatore di pensiero”, così Paolo definisce l’amico Mercadini che riflette sulla sua spiccata curiosità, andata crescendo con il tempo grazie ad una profetica visione giovanile. Così, alzando il picco di ascolti, afferma: “Da ragazzo dicevo sempre che se un giorno fossi mai diventato Re avrei voluto avere davanti una pletore di professori da interpellare al fine di afferrare velocemente tutto il sapere possibile”.

“Arrivano lampi, squarci poetici - dice Paolo Agrati sul finire- che sono in realtà cose già esistenti, e tu sei lì, pronto a coglierli per poi cercare di comunicarli a qualcun’altro. Sei un trasportatore.”

Si chiude così questo esperimento poetico che ha tenuto compagnia gli amici di CartaCarbone per tutto il pomeriggio di domenica toccando emozioni, sfere private e riflessioni grazie ai sei poeti protagonisti che si sono messi in gioco per festeggiare questo ventiduesimo anno della Giornata Mondiale della Poesia. **CartaCarbone ha voluto fondere un contemporaneo corrispondere in versi, attraverso un mezzo antico che sa avvicinare.**

I video degli incontri sono disponibili | sui nostri social e sul canale YouTube

IG: @cartacarbonfestival

FB: facebook.com/CartaCarboneFestival

YouTube: CartaCarbone Festival Letterario

Note biografiche

Paolo Agrati | Paolo Agrati è nato nel 1974 a maggio. Oltre alla scrittura e alle performance dal vivo, si dedica al canto nella Spleen Orchestra, band che ha fondato nel 2009. Numerose le sue partecipazioni a manifestazioni internazionali tra le quali il XXIV Festival della Poesia di Medellín, il XXXIII Festival di Poesia di Barcellona, la World Slam Cup di Parigi e il IV Portugal SLAM. Nel 2019 scrive e conduce "Poetry Slam!" il primo torneo televisivo italiano di Poetry Slam. Ha pubblicato le raccolte di poesia: Poesie Brutte (Edicola Ediciones 2019), Partiture per un addio (Edicola Ediciones 2017), Amore & Psycho (Miraggi Edizioni 2014), Nessuno ripara la rotta (La Vita Felice 2012), Quando l'estate crepa (Lietocolle 2010) e il libriccino piccola odissea (Pulcinoelefante 2012).

Renzo Favaron | E' nato nel 1958. Dopo un'iniziale plaquette in lingua, nel 1991 pubblica in dialetto veneto Presenze e comparse (Stamperia Valdovena, Verona). Del 2001 è il romanzo breve Dai molti vuoti (Manni, Lecce). A partire dal 2002 pubblica alcune minuscole plaquette presso le edizioni Pulcino Elefante. Nel 2003 pubblica Testamento (LietoColle, Faloppio), un'altra raccolta di poesie in dialetto, nel 2006 Di un tramonto a occidente (LietoColle, Faloppio), mentre nel 2007 Al limite del paese fertile (Book Editore, Bologna). Il racconto La spalla (Robin B d V, Roma) è del 2005. Del 2009 è In qualche preghiera, LietoColle (vincitore del Premio Salvo Basso). Segue nel 2011 Un de tri tri de un, Ati Editore, Brescia (che raccoglie venti anni di poesia in dialetto) e, nel 2012, Ieri cofa ancuò (La Vita Felice, Milano). Del 2014 è il racconto breve Esordi invernali (CFR edizioni, Piateda). Segue, nel 2015, Balada incivie, tartufi e arlechini (Arcolaio, Forlì) e, nel 2018, Diario de mi e de la me luna (LietoColle, Faloppio). Piccolo canzoniere più bugiardo che vero (Controluna, Roma) è l'ultima opera pubblicata. Collabora con lit-blog che si occupano di poesia e narrativa.

Roberto Mercadini | Roberto Mercadini è nato a Cesena nel 1978. Ha in repertorio oltre venti monologhi, che spaziano dalla Bibbia ebraica all'origine della filosofia, dall'evoluzionismo alla felicità. Fra i suoi monologhi: Fuoco nero su fuoco bianco – un viaggio nella Bibbia Ebraica (Con traduzione dall'ebraico antico dell'autore). Noi siamo il suolo, noi siamo la terra – monologo per una cittadinanza planetaria (Una produzione di Banca Popolare Etica.) Felicità for dummies - felicità per negati. Vita di Leonardo - l'avventura di vedere davvero (Spettacolo prodotto dal Teatro Stabile d'Abruzzo in occasione del 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci.) - Regia di Alessandro Maggi. La più strana delle meraviglie - Monologo da e su Shakespeare. Dante. più nobile è il volgare (in preparazione). Fra i suoi libri: Bomba atomica (Rizzoli, 2020) - Narrazione. Storia perfetta dell'errore (Rizzoli, 2018) - Romanzo. Sull'origine della luce è buio pesto (Miraggi, 2016) - Poesie e prose.

Anna Orlando | Anna Orlando nasce a La Spezia nel 1966. Ha pubblicato la silloge poetica "Sogni e Camminamenti". Altre poesie, in italiano e in vernacolo, sono presenti in riviste o antologie di Premi letterari. Segnaliamo: Silloge in vernacolo in Astolfo, quadrimestrale del centro interuniversitario di teoria e storia dei generi letterari Università di Torino, Edizioni dell'Orso, Anno 2003. E' autrice e interprete di teatro-poesia. Si esibisce in recital da lei stessa composti. Tra questi ricordiamo "Biancore", assolo in versi e prosa per morte e per amore. Attraverso l'uso consapevole della voce e la mediazione poetica propone percorsi e performance di gruppo, tra questi: "Respiro Poesia", laboratorio di resilienza poetica; "Interno Voce", laboratorio di portamento e poetica delle voci che ci abitano. Ha ideato "La luna tra i gelsi", per una narrazione in versi dell'esperienza del lutto. Anna Orlando è ideatrice e autrice dell'opera lirica "Il Canto di Orsola", -con la musicista Ilaria Valent, messa in scena la prima volta nel 2011 presso la Chiesa di Santa Caterina a Treviso e più volte replicata. Dal 2007 declama versi scelti dall'opera "El planto de la Verzene Maria" di Fra' Enselmino da Montebelluna al cui studio e divulgazione si dedica con passione.

Claudio Pasi | E' nato a Molinella (Bologna) nel 1958. Vive a Camposampiero, in provincia di Padova. Ha pubblicato la plaquette In linea d'ombra (Niemandswort, 1982), La casa che brucia (Book Editore, 1993), Osservazioni / Observations, traduzione di Tim Smith e Marco Sonzogni (Wellington NZ, Seraph Press, 2016), Nomi propri (Amos, 2018), Ad ogni umano sguardo, con prefazione di Alessandro Fo (Nino Aragno, 2019). Ha collaborato a «Poesia», a «Testo a fronte» e ad altre riviste con traduzioni da poeti antichi e moderni.

Violante Vibora | E' nata nel 1962 a Treviso, dove tuttora risiede. Dopo gli studi d'arte ha lavorato a lungo nell'artigianato come creatrice di ricami per maglieria, dedicandosi nel contempo alla scrittura. Ha pubblicato due raccolte di poesie: Lo sciamano ha i piedi nudi (2015) e Fioriture (2018). Quaderni dell'amore e del pericolo è il suo ultimo libro (2021).

Contatti | Ufficio Stampa:

Mara Pavan | e-mail: press@cartacarbonfestival.it | Tel. (+39) 366 7255538